Conto corrente colla Posta — Gallarate, 18 Ottobre 1919. — Anno XV — Num. 42

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta. 9

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 5.—
SEMESTRE . . » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

# UNIONE

## Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

Per ogni linea di mm 45 corpo
1ª pagina L. 0.50
2ª e 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

# Per il voto degl' italiani all' estero

Mentre ci riserviamo di parlare in altro numero — quando la lotta elettorale si sarà completamente delineata — delle condizioni in cui essa si svolge e del significato che assume nel presente momento storico e politico — ricordiamo e accenniamo qui ad una questione che ha suscitato già notevole interesse nella stampa italiana ed estera, e che non potè, per l'improvviso scioglimento della Camera, trovare il suo svolgimento nelle ultime sedute della legislatura.

Il Ministero aveva assunto l'impegno di far discutere alcune aggiunte alla legge elettorale prima che la Camera fosse sciolta; e poichè a quel tempo la discussione dei trattati di pace era ai suoi occhi della massima urgenza, esso aveva consentito, anzi proposto, che di queste modificazioni si avesse a trattare immediatamente dopo esaurita la discussione dei trattati.

Venne lo scioglimento, e travolse tutti questi piani, dimostando che tutto è relativo a questo mondo, e caricando il Ministero delle maggiori e più delicate responsabilità che abbiano mai gravato su un Governo in Italia.

Auguriamo sinceramente, pel bene d'Italia, che la fortuna lo aiuti anche contro i suoi meriti!

Di fronte a ciò, il tema del voto degli italiani all'estero può apparire — ed è veramente — una questione tutt' affatto particolare: pel momento, altre preoccupazioni sono in gioco: ma l'Italia di domani dovrà pure riprendere a tessere la sua tela, dovrà rimettersi in cammino verso i suoi maggiori destini.

E non potrà, se veramente l'esperienza le avrà insegnato qualcosa, trascurare la questione degl'italiani all'estero e della loro rappresentanza fra noi.

∴

Avevamo presentato un articolo aggiuntivo alla legge elettorale riformata, secondo il quale il Governo del Re avrebbe dovuto proporre, entro l'anno dell'andata in vigore del nuovo testo, un disegno di legge inteso ad organizzare, nei modi che si sarebbero ritenuti più opportuni, una rappresentanza politica degli italiani all'estero.

Non si tratta di far votare gli emigranti per qualcuno dei candidati dei loro collegi d'origine: sarebbe un espediente di poca importanza, e non avrebbe nulla di specifico: si tratta di costituire un numero più o meno limitato di veri e propri deputati delle nostre numerose e fiorenti colonie.

Tale proposta aveva assunto la forma di un articolo aggiuntivo alla legge elettorale, essenzialmente per una ragione di procedura. E' utile chiarire questo motivo di forma perchè da molte lettere che abbiamo ricevuto e da articoli di giornali italiani pubblicati anche all'estero si rileva essere sorto qualche equivoco in proposito.

L'idea fu, in generale, bene accolta; alcuni oratori si erano iscritti per parlarne a suo tempo; ma sarebbe stato più opportuno presentare semplicemente un ordine del giorno che la Camera potesse votare alla fine della discussione e quasi a complemento di essa, come si è usato in altri casi. Ciò sarebbe stato meno impegnativo per quanto riguarda la forma; ma dovemmo arrenderci a qualche obbiezione della segreteria, anche per riguardo al Senato, al quale la legge così modificata avrebbe dovuto necessariamente ritornare. Le accennate vicende ci hanno tolto d' imbarazzo; ma in ogni modo, quello che preme è di decidersi una buona volta a sollevare in pieno ed a trattare a fondo la grande questione degli italiani all'estero, risolvendo il problema di una rappresentanza dei loro importantissimi interessi nei rapporti con lo Stato italiano. Conviene provocare una larga discussione e un imparziale dibattito in proposito; e se le sorti dell'urna ci saranno ancora propizie, è nostro fermo intendimento di farlo in principio della prossima legislatura.

Si potrebbe quasi dire che esista un'altra piccola Italia fuori dei confini dello Stato. Una felice conseguenza della guerra attuale è di risolvere le nostre questioni territoriali, almeno per la massima parte; e così questa piccola Italia, di sei o sette milioni di nostri connazionali, è anche fuori di ogni aspirazione, per quanto remota, di dominio diretto. Essa è costituita da un forte numero di lavoratori di ogni classe, operai, agricoltori, commercianti, imprenditori, professionisti: qualunque sia la loro condizione, si tratta di gente produttiva, che si è fatta da sè, che è padrona dei propri destini. Ciò che questi emigranti hanno fatto per la guerra, sia accorrendo a prestare il proprio braccio e a combattere, sia contribuendo ai nostri prestiti, sia infine suggestionando l' ambiente con la propaganda a favor nostro, ha permesso di apprezzare ed intendere a tutti gl'italiani quale tesoro non sufficientemente utilizzato e quale serbatoio di forze morali e materiali possano rappresentare tali nostre colonie: ma ci ha fatto anche rimpiangere che i risultati siano stati solamente parziali, mentre ben di più si sarebbe potuto ottenere se i vincoli tra questi italiani all' estero e la madre patria fossero sempre stati strettissimi e costantemente mantenuti.

Il dopoguerra, col suo faticoso e travagliato riassetto, coi nuovi riordinamenti di forze, con tendenza espansiva che da ogni parte si manifesterà non appena le condizioni normali dei trasporti e della convivenza internazionale si saranno ripristinate, impone altri problemi, da altro punto di vista, non meno importanti.

L'Italia, paese dell'emigrazione copiosissima, per molti anni ha quasi ignorato il fenomeno, e poi vi ha provveduto e vi provvede in modo affatto insufficiente. La legge speciale, il commissariato e il consiglio dell'emigrazione non bastano. Ci vogliono rappresentanze elettive.

Per il momento importa mettere il principio in condizione di essere attuato. Quando pur si dovessero eleggere uomini arricchiti all'estero e desiderosi di questo mandato più a titolo onorifico che per ragioni pratiche, oppure si dovesse conferire il mandato ad elementi esclusivisti, intransigenti, unilaterali, dopo qualche esperimento la qualità migliorerebbe e in ogni caso la loro stessa presenza sarebbe uno stimolo continuo, quasi un richiamo quotidiano ad occuparsi di problemi sui quali riposa gran parte del nostro avvenire e del nostro prestigio nel mondo.

*Che questo si faccia in una forma o nell' altra, non importa molto; quello che preme è che si faccia qualcosa.*

E quindi non entreremo per ora in una discussione sulle molte obiezioni possibili. Ad esempio, sulle necessarie cautele per evitare che presso gli stati esteri e nei paesi d'immigrazione sorgano sospetti di usurpazioni sulla loro piena sovranità, per organizzare le sezioni elettorali, per rendere effettivo l'uso del diritto di voto; sulla forma preferibile da scegliersi: elezione diretta o elezione di doppio grado; e via via.

Noi crederemmo molto interessante che si aprisse una discussione da parte dei competenti, la quale illuminerebbe quelli che saranno chiamati a decidere e sarebbe un buon avviamento per la opinione pubblica.

Vogliamo semplicemente rialzare la dignità degli italiani all'estero; vogliamo che i nostri connazionali siano ospiti graditi e rispettati dappertutto, utili tanto al paese dove si trovano quanto alla madre patria.

**Arnaldo Agnelli**
Deputato al Parlamento

# Per chi e come voterò?

La nuova legge elettorale non ha nulla di astruso e di complicato; l'applicarla non è risolvere un problema di alta matematica, ma benchè semplice, in ispecie per chi deve limitarsi alla sola funzione di votare, si concreta in alcune nozioncine del tutto nuove, anche per chi visse lo scrutinio di lista durato dal 1882 al 1892.

Quotidiani, riviste, monografie, conferenze tengono a volgarizzarla e a popolarizzarla. Non basta. Non tutti acquistano i libri, non tutti leggono, non tutti sanno leggere, mentre d'altra parte un esercito d'analfabeti voterà.

Occorre quindi la spiegazione orale: occorre lo sminuzzamento della legge attraverso esempi pratici; senza alcuna pretesa letteraria o scientifica.

E' bene conoscere la storia della legge; ricordarne i precedenti legislativi, seguirla nei relativi atti parlamentari, compararla con le leggi analoghe degli altri Stati, svolgerla e sistematizzarla sotto un profilo strettamente giuridico; coordinare il nuovo istituto alle dottrine generali di diritto; rilevarne i difetti; additarne l' ulteriore perfezionamento; fissare la meta cui si deve arrivare; ma tutto ciò non è necessario per portare la massa elettorale a votare con scienza e coscienza.

La conferenza dell'uomo politico, del conferenziere, professionista, dello studioso non sa in genere svestirsi dei solenni paludamenti; essa si preoccupa, più che della maggioranza, della minoranza, dell'*élite* del suo pubblico. Dippiù gli uomini di queste categorie sono pochi, mentre, allo scopo di far conoscere la nuova legge a tutti gli elettori, occorrono diecine, centinaie di uomini di buona volontà.

I partiti in parte vi provvedono. Ma l'oratore del partito, che conosce preventivamente con quale lista il proprio partito scenderà in lizza, che ne conosce i compromessi, le modalità della lotta, è a priori sospetto. La sua lezione sarà detta *ad usum delphini*.

La legge elettorale invece non ha colori, è di tutti i partiti; particolarmente, è di nessuno; è una legge base, istituzionale: è un terreno sperto per tutte le battaglie. Oggi serve all'urto fra i rossi e i neri, i bianchi e i verdi; domani servirà per i raggruppamenti politici distinti con gli altri colori dell'iride. E' una legge quindi che va conosciuta serenamente e obbiettivamente.

Sotto questo riflesso mi pare opportuno invocare l'intervento delle amministrazioni comunali.

Queste, a mezzo dei maestri, degli impiegati, di altri cittadini, *adeguatamente compensati*, dovrebbero iniziare subito con riunioni serali, nelle varie parti della città, fermando magari gli operai — a loro maggiore comodità — nei saloni degli stabilimenti, la propaganda, la volgarizzazione della nuova legge elettorale.

La novità della funzione comunale non deve sollevare dubbi di legalità, o preoccupazioni di natura amministrativa.

Il Comune è un organismo in pieno sviluppo. Chi confrontasse le attività delle attuali amministrazioni democratiche o socialiste con quelle di qualche anno fa, di amministrazioni conservatrici, penserebbe a una vera rivoluzione, ad una riforma *ab imis* della legge regolatrice dei Comuni.

La legge comunale e provinciale per contrario è quella di prima; ha avuto poche aggiunte. Ha trovato in sè la forza di adattamento ai nuovi bisogni sociali, alle nuove esigenze amministrative.

Ma al di fuori di queste considerazioni generali, che giustificherebbero in ogni caso la nostra proposta, osserviamo che fra le spese obbligatorie di un bilancio comunale sono annoverate quelle per le elezioni politiche e amministrative. Ora non v'ha dubbio, che se legale è la spesa per le liste, per la distribuzione dei certificati elettorali, per i compensi ai componenti dei seggi, per i locali ecc. ecc. legale, legalissima è anche la spesa che deve servire a far conoscere ai cittadini l'uso sciente della scheda. Se dovessimo fare anzi una graduatoria d'importanza assegneremmo il primo posto alla spesa appunto che deve servire a far conoscere ai cittadini, non solo come si depone la scheda nell'urna, ma che cosa compiono con l'atto di deporre la scheda nell' urna.

Con la nuova legge elettorale, attraverso in ispecie il *panachage*, molti elettori, pure sapendo come « si vota », non saranno del tutto consapevoli « per chi hanno votato ». Col voto aggiunto dato per personale simpatia o amicizia ad un candidato; strappato dal comitato elettorale speciale di un candidato; suggerito da uno dei mille manifesti dell'ultimo momento, molti elettori non conosceranno l' intiera portata del loro atto. E la scelta tra l'esercizio della facoltà dei voti aggiunti e di quella dei voti di preferenza non richiede forse la conoscenza esatta di tutto il nuovo meccanismo elettorale?

E' opera veramente democratica il diffondere le cognizioni esatte sull' uso del più importante diritto riservato al cittadino: quello del voto; e sarebbe, a mio avviso, titolo di vero onore per quell'Amministrazione comunale che organizzasse a tale scopo un largo e metodico lavoro.

**Avv. Romualdo Puricelli**

*Ci troviamo perfettamente d' accordo con l' amico avv. Romualdo Puricelli sull' utilità di divulgare e spiegare, fra le masse elettorali, il modo di votare nelle prossime elezioni politiche. Ma fare assegnamento sull' iniziativa delle autorità comunali, ci sembra peccare di soverchio ottimismo. Forse, potrebbero fare meglio e più presto, specialmente nei piccoli Comuni, i segretari comunali e i maestri, di loro spontanea iniziativa.*

*A Gallarate questo si è già fatto per iniziativa della Biblioteca Popolare « Luigi Majno ». Però l' on. Agnelli in teatro, ma il pubblico non fu troppo numeroso. In ogni modo va data una lode alla Biblioteca « Luigi Majno » per quanto ha fatto in questo momento elettorale.*

(N. d. R.)

# NOTIZIE ELETTORALI

La *Federazione Commerciale Italiana* in Milano, nelle attuali elezioni politiche — ferme restando le deliberazioni prese nell'ordine del giorno votato dal Consiglio federale del 18 settembre 1919 — impegna tutte le sue Associazioni federate ed i nuclei di soci aggregati a sostenere i seguenti postulati, che nella loro schematica enunciazione rappresentano il programma di rinnovazione della nostra vita nazionale all'infuori di ogni speculazione politica o atteggiamento fazioso:

1. Pronto ritorno alla libertà dei commerci.

2. Sistema tributario progressivo che colpisca fortemente i patrimoni parassitari, limitando le legittime successioni.

3. Politica di lavoro che ecciti lo sviluppo delle industrie e di tutte le sane attività economiche con speciale riguardo all'agricoltura.

4. Politica doganale in armonia colla necessità dell'industria e agricoltura in rapporto alle caratteristiche del paese e ai bisogni del consumatore.

5. Politica annonaria senza privilegi che tenga in giusto conto anche la funzione della rivendita e che non crei organi di sopraprezzo per il consumo.

6. Politica sociale e di previdenza che assicuri ai lavoratori tutti i presidi e le garanzie atti a renderne migliore la vita, più facile il lavoro, sicura la vecchiaia.

7. Riforma fondamentale della burocrazia con largo decentramento, con autonomie regionali e comunali.

8. Servizi pubblici eserciti con criteri industriali e non fiscali e calcolati quali istrumenti propulsivi ed integratori delle attività nazionali.

9. Riforma dell' istruzione popolare sviluppandola con vastissimi programmi in senso professionale.

10. Riforma del Senato secondo il criterio della elettività.

∴

Il Consiglio dell'*Associazione lombarda fra Mutilati ed Invalidi di guerra*, riunitosi in Milano nella scorsa settimana per discutere il proprio atteggiamento nelle imminenti elezioni politiche, ha votato all'unanimità di prender parte alla lotta elettorale con indipendenza da qualsiasi partito, setta, chiesa o tendenza, presentando cioè un programma proprio ed una lista composta di *mutilati, invalidi* e *combattenti*; e di includere tutt'alpiù altri nomini di valore, impregiudicati ed indipendenti, che sinceramente vogliano che la classe dei « benemeriti » sia rappresentata finalmente da chi vorrà e saprà tutelarne veramente gli interessi morali e materiali.

# VITA GALLARATESE

## La situazione elettorale

Nell'antico collegio di Gallarate la situazione elettorale, specie nel campo dei partiti medi e democratici, non è ancora ben delineata. Il carattere provinciale della lista, la tendenza accentratrice di Milano, il fatto che tutte le trattative, gli accordi, le delibere avvengono nella Metropoli ove i partiti e i gruppi organizzati si aduuano, discutono e decidono spesso senza preoccuparsi della provincia, e senza convocarne i rappresentanti, determina un'incertezza, che è disorientamento ed è inattività. Per timore di pregiudicare e di esser in contraddizione con quanto può decidere il rispettivo gruppo o partito di Milano, da noi, come altrove si attende, si argomenta, si strologa l'avvenire e si cerca di penetrare nei misteri della capitale, ma intanto non si agisce, e questo è un gran male: perchè si viene ad alienare l'interessamento e l'utile consiglio di coloro che conoscono da vicino le correnti e le opinioni, le idee e le aspirazioni di quella massa elettorale che vive all'infuori della città e che ne forma la grande maggioranza.

In ogni modo speriamo che almeno prima del 16 Novembre, Milano si risolva a stabilire una base di programma, una linea di condotta precisa e chiara cui possiamo attenerci anche noi *poveri provinciali*, a concordare un programma, che più che la lista, conta per l'elevatezza, la sincerità e l'efficacia della battaglia elettorale.

Per la cronaca diremo solo quel poco che sappiamo, non perchè sia stato ufficialmente comunicato ai partiti gallaratesi, ma fra quello che si raccoglie dalle comunicazioni ufficiali o dalle informazioni dei circoli elettorali e politici milanesi.

Sono ancora in alto mare a Milano le trattative per un blocco nazionale a larga base dei partiti medi, attorno all'Associazione Nazionale dei Combattenti.

L'Associazione Nazionale dei Combattenti, d'accordo coi vari partiti, ha preso l'iniziativa di formare un blocco che, fermi il carattere e le idealità nazionali, propugnasse un programma di ardite riforme politiche e sociali. Essa è la sola associazione finora che abbia — nel campo dei partiti medi — appunto una linea d'azione chiara e precisa e che abbia formulato un programma.

Ma quali i confini del blocco? Una tendenza sostiene che si debba andare dai liberali ai riformisti: un'altra e pare la preminente — dai radirali ai riformisti: insomma con blocco di sinistra.

Ed intorno alla delimitazione di questi confini si discute ancora e si deciderà — speriamo in settimana — nei partiti liberali e democratici a Milano.

Il ritardo di tale decisione paralizza pertanto l'azione anche dei par iti medi della provincia.

I socialisti ed i *popolari* cattolici hanno già da un pezzo orientato la propria condotta, ed hanno anche concretato la loro lista che però non è ancora nota al pubblico.

Noi abbiam costituito il Fascio di rinnovamento politico-sociale che ha raccolto molti consensi e molte adesioni anche dai comuni, e il consiglio provvisorio del fascio si aduna di frequente in attesa di definitive deliberazioni — appena Milano avrà detto il suo ultimo verbo.

La sezione Combattenti ha aderito senz'altro all'indirizzo dettato dal Comitato Centrale e regionale e lavora ad organizzare sottosezioni nei centri maggiori.

Noi ci limitiamo ad incitare tutti a prendere il proprio posto nella imminente battaglia, ed a lottare, con serenità e con fede, più che per gli uomini, per le idee.

## La legge elettorale

L'On. Arnaldo Agnelli tenne domenica nel Teatro Condominio, l'annunciata conferenza sulla nuova legge elettorale.

Giuseppe Macchi, quale presidente della biblioteca popolare presenta l'oratore con felici parole, assicurando che la conferenza dell'on. Agnelli è la prima di una serie interessante ed istruttiva.

Accolto da un applauso dell'uditorio, in cui largamente rappresentati gli operai ed anche le signore, l'on. Agnelli esordisce ricordando le ragioni politiche e sociali che hanno il primato di riforma della legge elettorale, le lunghe discussioni fatte, le origini e le difficoltà in mezzo alle quali è sorta. Un manipolo di proporzionalisti, ai quali egli appartenne, sicuri della bontà ideale e pratica della loro tesi seppe far sì, che quella che era una semplice speranza e idea di pochi diventasse legge accolta dal parlamento nazionale.

Riassunti i precedenti storici, e rievocato il periodo di studio ed elaborazione della legge, s'addentra ad esaminarne la portata politica e moralizzatrice ed a dimostrarne la giustizia e l'equità. Il tenore delle lotte, sarà certo più alto ed impersonale ed assicurerà a tutti i partiti la rappresentanza proporzionata alle loro forze ed influenze.

Con un'acuta disamina ne rileva le virtù che sono predominanti ai difetti, e spiega dettagliatamente e con grande chiarezza le disposizioni essenziali, ed il meccanismo della legge: il modo di votazione, le modalità dello scrutinio.

Chiude con una calda preghiera e con un vivo incitamento perchè sentano tutti i cittadini il dovere di accorrere alle urne, per esprimere colle schede, le proprie idealità e dimostrare così il proprio interessamento per il bene ed il progresso del nostro paese.

La eloquente, chiara ed obbiettiva conferenza, seguita con grande interesse, è alla fine vivamente ed unanimemente applaudita.

Dopo varie spiegazioni chieste da Olinto Pasta, e da altri cittadini, il presidente Macchi scioglie l'utile riunione.

L'on. Agnelli poi si trovò con un gruppo numeroso d'amici, che con spontanea ed improvvisa iniziativa gli offersero un vino d'onore, e scambiò con essi le idee e gli orientamenti della prossima battaglia elettorale.

# CONSIGLIO COMUNALE

*Seduta del 14 corr. ore 21*

Presiede il sindaco Olinto Pasta.

Sono presenti 21 consiglieri: assenti non giustificati i consiglieri Fiorenti, Macchi Luigi, Gnocchi e Braga.

Il *sindaco* apre la seduta ricordando la scomparsa del concittadino Senatore Marchese Ettore Ponti e il largo rimpianto lasciato nella cittadinanza ed in tutti quanti la conobbero e lo apprezzarono grandemente come privato e pubblico cittadino, studioso dei problemi d'indole sociale, e scrittore di non comune valore.

Dice che evocando la bella figura del Senatore Ponti sa di essere sicuro interprete di tutta intiera la cittadinanza. E per il Consiglio Comunale, per Gallarate quanda alla di Lui memoria un pensiero di alta estimazione, di affetto e di gratitudine. Alla famiglia, così duramente colpita nel più sacro degli affetti, rinnova l'espressione di profondo cordoglio.

Il consigliere Gius. Macchi si associa alle nobili e sentite parole del Sindaco, e fa rilevare come Gallarate vada orgogliosa di aver dato i natali a così grande e stimato concittadino.

***

Segue un'interrogazione di nessuna importanza del consigliere *Maraggia* a cui il sindaco dà esaurienti spiegazioni; e poi il consigliere *Gius. Macchi* di nuovo prende la parola per inviare un saluto a Fiume italiana ed ai volontari che difendono la sua italianità. Il sindaco a nome del Consiglio si associa al voto che presto Fiume sia congiunta all'Italia. Il consigliere *Campi* dichiara di astenersi.

### Per gli impiegati Comunali

Senza discussione si approva (in II lettura) la deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale relativa al riconoscimento ed al computo dell'aumento di stipendio concesso al personale in seduta consigliare del 14 Aprile 1918, agli effetti della pensione.

E' parimenti ratificata (in I lettura) la decisione presa dalla Giunta Municipale in data 1, Luglio u. s. per concessione di nuovi miglioramenti economici ai dipendenti tutti del Comune, con effetto retroattivo dal 1 Gennaio corr. anno.

Prima di votare la proposta, il consigliere Comm. *Gius. Borgomaneri* esprime il suo compiacimento alla Giunta per avere prontamente provveduto a concedere le richieste migliorie agli impiegati. E ne profitta per accennare all'agitazione che fermenta in Italia fra la classe degli impiegati, con minaccia di sciopero; e nell'interesse dei Comuni e delle popolazioni perchè sia scongiurata una così grave decisione, propone che sia mandato al Presidente del Consiglio dei ministri il seguente telegramma:

*« Consiglio comunale Gallarate convinto legittimità domande impiegati, salariati enti locali, ne invoca immediato accoglimento anche per evitare ulteriori agitazioni danni gravissimi minacciata sospensione servizi pubblici ».*

Il sindaco, a nome della Giunta, si associa di buon grado alla proposta Borgomaneri, ed il Consiglio approva.

Il consigliere *Campi* egli pure sente il dovere di esprimere il suo gradimento alla Giunta per aver accolta la domanda dai funzionari.

### Per l'Ente Autonomo di approvvigionamento.

Si passa alla ratifica della delibera d'urgenza 29 Agosto u. s. della Giunta Municipale circa l'adesione all'Ente Autonomo di approvvigionamento e consumo per la provincia di Milano (I lettura).

L'assessore comm. *Piceni* richiama i precedenti della proposta e la illustra con opportune spiegazioni; dopo di che il Consiglio, ad unanimità, approva. Con ciò resta approvato lo statuto dell'Ente provinciale ed il conferimento di lire 37000 come quota di capitale (proporzionata alla popolazione) da prelevarsi dal Fondo di riserva dell'Azienda Annonaria, evitando così di contrarre un mutuo con la Cassa di Risparmio di Milano.

***

Senza discussione viene approvato l'aumento delle tariffe per i trasporti funebri. Le tariffe vengono così raddoppiate ed ora potremo parlare anche di caro-morire.

### Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui locali.

Trattasi di una nuova imposta comunale che incomincierà a gravare sui contribuenti al 1 Gennaio 1920.

Tutti i locali nel territorio comunale, sono assoggettati alla nuova imposta, la quale verrà pagata da chi ne abbia il loro godimento. Sono esclusi dalla tassazione i locali non utilizzati, quelli adibiti a pubblici servizi, delle istituzioni pubbliche di beneficenza e quelli adibiti al culto ad alla pubblica istruzione. Sono pure esclusi i locali di abitazione di coloro che non sono inscritti nel ruolo della tassa di famiglia per reddito insufficiente e quelli dichiarati rurali, esenti dall'imposta sui fabbricati.

I locali saranno divisi in tre categorie e distinti secondo la loro abitazione, la destinazione, i piani, la cubicità, ecc. con aliquote speciali per ogni categoria.

Il regolamento viene approvato quale venne presentato dalla Giunta con una sola modificazione all'art. 3. proposta dal Consigliere *Gomarasca*, tendente cioè a non limitare il passaggio di uno stabile da una categoria all'altra in determinati casi in cui sia evidente la necessità del cambiamento, in vista di speciali requisiti o deficenze.

### Le dimissioni della Commissione Amm. dell'Azienda municipalizzata del gas- Un'inchiesta tecnica-amministrativa.

Sono messe in discussione le dimissioni della Commissione Amm. dell'Azienda municipalizzata del gas, presentate sino dalla fine dello scorso Luglio.

Il *Sindaco* fa notare che per l'esame dei motivi delle dimissioni si dovrà parlare anche delle persone, epperciò ritiene che sia il caso di discutere in seduta segreta.

*Campi* non è di questo parere, almeno fino a quando non si entrerà nel fatto personale; quindi la seduta continua ad essere pubblica. *Campi* riprende la parola e anzitutto richiama una sua interpellanza alla Giunta presentata il 23 Settembre u. s. *« per sapere quali risultati abbiano dati i forni « a camera » dell'officina del gas costruiti dalla ditta Costantino Munari e C. e per sapere se non consta alla Giunta che tali forni si addimostrano inadatti ed incapaci per la produzione del gas, per cui sarebbe consigliabile non continuare la costruzione in corso del terzo forno.*

Esamina e critica vivacemente la risposta giustificativa data a tale interpellanza dall'azienda del gas. Fa rilevare il procedere irregolare della Commissione Amministrativa a proposito degli impegni assunti per il forno brevettato Munari e circa i collaudi ed i pagamenti eseguiti. Da sue informazioni, sa che il forno brevettato Munari non corrisponde a quelle economie di combustibile che erano state previste e garantite; i tecnici potranno vagliare il suo asserto.

Dinanzi a fatti che rivestono una gravità ed una responsabitità non indifferente desidera sapere cosa intende fare la Giunta.

Il *Sindaco* risponde che in complesso, mancando notizie più precise, può essere d'accordo su quanto ebbe ad esporre l'interpellante Campi, i cui fatti debbono essere esaminati da persone tecniche, competenti e disinteressate per stabilire il vero rendimento del forno Munari, che oggi apparirebbe ancora un'incognita.

I fatti accennati dal Campi determinarono contrasti e attriti fra i membri della Commissione Amm. del Gas ed il Direttore Luigi Munari; e di conseguenza seguirono le loro dimissioni. Così egli crede che sia il caso di aprire un'inchiesta tecnica-amministrativa d'affidarsi ad alcuni consiglieri comunali, i quali poi dovranno nominare uno o più periti tecnici. Ad inchiesta compiuta il Consiglio potrà giudicare con fondamento e deliberare i provvedimenti che crederà del caso.

L'avv. *Buffoni* rincara la dose del Campi e con enfasi prospetta le grandi responsabilità amministrative e tecniche assunte dalla Commissione amministratrice; invoca una inchiesta fatta da membri del Consiglio e propone che non si prenda atto delle dimissioni presentate volendo che la Commissione rimanga in carica fino ad inchiesta ultimata.

L'assessore *Carlo Borgomaneri* discute alcuni appunti del consigliere Campi e dice di non condividere il fosco pessimismo dell'avv. Buffoni. Solo dopo una dilige te inchiesta si potrà dire se col forno brevettato Munari si sono realizzate delle reali economie di combustibile; e quand'anche queste dovessero ridursi alla metà di quelle garantite, sarà sempre un risultato notevole e tutto il resto diventerà secondario.

Il *sindaco* replica osservando all'avv. Buffoni che non è possibile obbligare a restare in carica i dimissionari perchè le dimissioni dei signori Valli ed ing. Puricelli sono determinate da incompatibilità sorte fra loro e il Direttore ed impossibile ad appianarle; mentre il Presidente cav. uff. rag. Calderara, per suoi particolari impegni, col prossimo Novembre non potrà venire che ben raramente a Gallarate, epperciò è ferma nelle date dimissioni. Dichiara poi che, nell'interesse dell'azienda, sia necessario provvedere alla nomina di una nuova commissione.

Chiusa la discussione, il Consiglio approva la nomina di una commissione d'inchiesta, e su proposta del Comm. Giuseppe Borgomaneri vengono nominati: il sindaco, l'assessore Borgomaneri ed il consigliere Campi, i quali poi dovranno scegliere uno o più periti tecnici. Sono quindi accettate le dimissioni della commissione amm. e nominati in loro sostituzione: cav. Antonio Maino, presidente, Oreste Puricelli e ing. Luigi Cattaneo, membri.

### Prestito e denominazione di vie

Approvasi la contrattazione di un mutuo di L. 110.000, con la Cassa D.D. P.P. per dimissione di debito assunto per ampliamento del fabbricato scolastico di Ce lrate e per le nuove scuole di Madonna in campagna.

Il contratto con l'impresa Balzarini per la manutenzione delle strade viene prorogato di un anno e cioè fino al 31 Marzo 1921.

La Giunta presenta quindi la proposta di dedicare tre vie a: *Scipione Ronchetti, Carlo Ferrario e Cesare Battisti.*

Il comm. *Giuseppe Borgomaneri* prende la parola per dire che la sua proposta di intitolare una via all'on. Ronchetti, e che fu variamente discussa in precedente seduta, non è intesa ad una determinata manifestazione politica, ma unicamente per un omaggio ad un cittadino che ha bene meritato dalla Patria e che ha dedicato tutta la sua vita al pubblico bene: invoca quindi il pieno accordo del consiglio.

L'avv. *Buffoni* dichiara che non può disgiungere dalla proposta Borgomaneri un'affermazione di carattere politico, perciò egli ed il suo collega Campi non voteranno contro, ma dovranno astenersi.

Messe a partito le tre denominazioni sono approvate all'unanimità, meno quella di Ronchetti che si sono astenuti Buffoni, Campi e Maraggia.

***

E' poi nominata la Commissione per l'esame dei ricorsi contro la tassa sui cani che risulta composta dei consiglieri: Lazzati, Calcaterra, Gomarasca, La Croix, Orlandi, Maraggia e Chierichetti.

Infine viene approvato senza discussione il Conto morale e finanziario della gestione comunale 1917, chiuso al 31 Dicembre con un avanzo di amministrazione di L. 30025,28.

## Appunti sulla discussione Consigliare

### intorno all'azienda del gas

Si sono dette molte cose in Consiglio comunale a proposito delle faccende dell'azienda del gas; ma v'è d'uopo che esse siano prima chiarite e precisate, per poter poi farsi un esatto concetto della questione, e giustamente giudicare.

E' stato detto p. e. che si è distrutto un forno nuovo, sistema Colombo, per ricostruirlo col focolare brevettato Munari; ciò, — a quanto ci consta — non è assolutamente vero.

Si fece l'accusa alla Commissione di aver fatto in officina i primi esperimenti del brevetto Munari; mentre invece tali forni erano in attività ad Este e la Commissione mandò colà il Direttore ed il sig. Valli per le necessarie constatazioni ed informazioni prima di stipulare il contratto con la Ditta Costantino Munari e C.

Nel 1917 il Governo non dava carbo-

ne: occorreva distillare legna od altri surrogati del fossile e di conseguenza non si poteva produrre il coke, col quale solo era possibile accendere i forni in opera, sistema Colombo. L'alternativa era dunque questa: o chiudere l'officina, oppure trovare altre soluzioni possibili. Il focolare Munari, mediante il quale si poteva far a meno del coke per accensione dei forni, utilizzando in sua vece lignite e spazzature stradali, parve una buona e preferibile soluzione alla Commissione.

E' stato ciò vantaggioso per l'officina? I tecnici disinteressati lo diranno; dobbiamo dunque per ora stare guardinghi su quello che possono dire gli operai ed altre parti variamente interessate.

Grave appunto si muove alla Commissione perchè, dopo il primo forno Munari con storte, ne venne costruito un altro, non più con *storte*, ma a *camere*, il quale forno si vuole che sia stato un disastro. E si potevano allora comperare le storte? Parrebbe di no, perchè i produttori erano impegnati per i materiali bellici. Necessario dunque provvedere col sistema a *camere*; sistema che era già in uso presso altre officine.

Se così stanno veramente le cose lo potranno dire coloro che sono incaricati di inquirire.

Sarà dunque bene attendere che l'inchiesta esamini tutto spassionatamente e riferisca al Consiglio comunale: e auguriamo che ciò si faccia prontamente. Per intanto non possiamo che attendere.

## L'agitazione degli impiegati comunali e delle opere pie

I nostri lettori già sanno i motivi che tengono in grande agitazione i funzionari degli enti locali, per averne riferito nei passati numeri, in modo affatto obbiettivo, i termini precisi della questione.

Mentre scriviamo, il Comitato di agitazione, presieduto dal dott. Emilio Luraschi, lancia un manifesto al paese, annunciante e giustificante lo sciopero per il giorno 21 corr.

E la gravità di una così ardua decisione ognuno la può valutare, sia per i danni materiali che ridonderanno sulle Amministrazioni e sui cittadini, sia per le ripercussioni deleterie d'ordine morale e politico che ne deriveranno su ogni classe di lavoratori.

Nè devesi dimenticare il momento scelto per effettuare lo sciopero, in pieno periodo elettorale. Così, nelle ingaggiate lotte elettorali, dove l'asprezza, l'accanimento e la violenza dei partiti sono spinti al massimo concepibile, si aggiungerà un nuovo eccitamento, un nuovo incendio di discordie e di attriti, che lasceranno strascichi dolorosi e dannosi alla vita amministrativa.

Noi non abbiamo nè la competenza, nè l'autorità di portare una buona parola in mezzo all'ardente conflitto, che esaspera la pazienza dei funzionari e che li porta ad una ben dura prova. Ma sentiamo di poter dire, di dover fare osservare che l'adozione dell'estrema *ratio*, lo sciopero, ha d'uopo altresì della simpatia, dell'appoggio, del conforto morale delle popolazioni.

A nostro modesto parere, il momento ci sembra non bene scelto, per moltissime considerazioni che la gente fa e discute, pur affermando per giuste e doverose le rivendicazioni che gli impiegati reclamano.

Abbiamo avuto, almeno per la Provincia di Milano, le formali assicurazioni del Prefetto al Presidente dell'Associazione nazionale degli impiegati, Dott. Cav. Rossi, che la Giunta Prov. Amm. approverà integralmente le migliorie votate dai consigli comunali e state solennemente discusse e votate, in una seduta tenutasi nello scorso Luglio, presenti tutti i sindaci della provincia. E tali assicurazioni prefettizie furono ripetute alla Commissione di sindaci che studia e tratta dei nuovi organici colle diverse associazioni di impiegati.

Domenica scorsa venne dal Ministero notizia, comunicata a mezzo del Prefetto al Presidente del Comitato d'agitazione Dott. Luraschi, che saranno presto emanati nuovi e più precisi provvedimenti da traquillare, pel momento, la classe impiegatizia.

Ci sembra quindi che sia possibile, ancora, un rinvio dello sciopero per un tempo più tranquillo, più ordinato, più opportuno.

E diciamo *opportuno*, non nel senso tattico della battaglia per conseguire una vittoria nel momento in cui l'avversario trovasi col laccio al collo; ma *opportuno* nel senso elevato di correttezza nel modo e nella forma, per accaparrarsi tutta la simpatia del pubblico, la quale oggi potrebbe, forse in gran parte, mancare.

Noi abbiamo la personale convinzione che le popolazioni e le amministrazioni sapranno giustamente valutare ed apprezzare una tale saggia decisione; e potranno, a loro volta, farsi agitatori e propulsori conseguendo lo stesso risultato ottenibile dallo sciopero immediato ma per di più con vantaggi morali incalcolabili.

## Sottoscrizione della Dante
### Pro "Fiume" nostra

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 1518.— |
| Cav. Uff. Bossi Giovanni | L. | 100.— |
| Guenzani Pompeo | » | 100.— |
| Mariani G. Battista Junior | » | 100.— |
| Rag. Strano Orazio | » | 10.— |
| Meneghetti Egidio | » | 10.— |
| Togni Umberto | » | 10.— |
| Verani Paolo | » | 10.— |
| Capizzi Giovanni | » | 10.— |
| Salemi Nicola | » | 10.— |
| La Croix Pietro | » | 20.— |
| Gagliardi Carlo | » | 10.— |
| Cav. Dott. Porro Vittorio (Milano) | » | 20.— |
| Lana Agostino | » | 10.— |
| Togniella Benvenuto | » | 20.— |
| Beretti E. | » | 10.— |
| Rag. Locatelli Giovanni | » | 10.— |
| Correzza E. | » | 10.— |
| Gonnarasca Luigi | » | 10.— |
| La Croix Riccardo | » | 10.— |
| Finizio Mario | » | 10.— |
| Guzzi Paolo | » | 20.— |
| Guenzani Amedeo | » | 10.— |
| Tamiozzo Alberto | » | 10.— |
| Geom. Prandina Basilio | » | 10.— |
| Mari Enrico | » | 10.— |
| Cattaneo Angelo | » | 15.— |
| Panebianco Umberto | » | 10.— |
| Luoni Giuseppe | » | 10.— |
| Dott. Patumbo Francesco | » | 5.— |
| Gonnarasca Angelo | » | 5.— |
| Pasta Ettore | » | 5.— |
| Colombo Vito | » | 5.— |
| *(Continua)* TOTALE L. | | 2133.— |

Somma raccolta a mezzo del Rag. Strano Orazio ed inviata al giornale Popolo d'Italia.

## IN MEMORIA DELL'ON. RONCHETTI

Abbiamo già annunciato che per desiderio di alcuni amici del compianto deputato Ronchetti, venne costituito un Comitato per provvedere all'erezione di un monumento, a di lui memoria, nel cimitero monumentale di Milano.

Nella scorsa settimana, detto Comitato tenne una riunione presso il nostro Municipio per concretare il proprio lavoro. Venne nominato a presidente il cav. C. Macchi ed a segretario il cav. Nino Talamona. Al cav. ing. Ulisse Bosisio fu affidato l'incarico di far predisporre il progetto e di scegliere l'artista per l'esecuzione; intanto il Comitato dirigerà un appello agli amici ed estimatori dell'illustre parlamentare per raccogliere i fondi necessari.

## Nobili iniziative

Domenica scorsa i trentenni festeggiarono i loro coetanei smobilitati bisognosi della classe 1889 ed alle famiglie povere di caduti in guerra della stessa classe.

I beneficiati furono 34 ed a ciascuno venne donato una busta contenente cinquanta lire. Al banchetto, tenutosi all'Albergo Leon d'Oro, a cui parteciparono gratuitamente i beneficiati, parlò per gli organizzatori il Sig. Cesare Milani.

Festeggiatissimo fu il sig. Rodolfo Macchi, benemerito della classe per il suo generoso e spontaneo contributo finanziario che diede così modo di elargire i suddetti premi. Contribuirono poi alla riuscita della festa i signori Bisotti, Mario Bossi, Siro Martignoni e Cesare Milani.

## A quando la deriquisizione del palazzo delle Scuole Femminili?

Se ne parla da molto tempo. Oggi, domani, più tardi... e mai vediamo un principio di sgombero!

La Giunta municipale più volte si è adoperata presso le autorità militari per ottenere la restituzione delle scuole; cosa necessarissima ed urgente nell'interesse della pubblica istruzione, della disciplina scolastica e... delle famiglie.

Durante la guerra, nessun lagno dalle famiglie; tutti sopportarono con spirito di sacrificio il disagio che loro veniva e i non lievi inconvenienti. Ma ora, esse reclamano, ed hanno mille ragioni.

Tempo addietro era stato promesso lo sgombero completo per il giorno 12 corr. Poi, subito dopo, la promessa venne revocata.

Il giuoco è poco bello e niente affatto serio. Ed il Sindaco – così ci viene riferito – si è rivolto l'altro giorno direttamente al Ministro della Guerra visto che ne a Gallarate, nè a Milano presso la sanità militare ed il comando d'armata ha potuto ottenere risposte precise ed assicurative.

Speriamo di vedere presto tutto risolto come è il desiderio vivissimo di tutti.

***

Ed a proposito di deriquisizione, da molti ci viene domandato: quando i pochi ufficiali, che occupano il *Casino del Teatro* per la loro mensa lo restituiranno alla società del casino? Oramai si è varcato il segno del convenevole; e se i signori ufficiali non se ne vogliono andare, perchè il locale è comodo e piacevole, non vi è qualcuno della Società che pensa a provvedere?

## IL NUOVO CALMIERE

Il Municipio ha deliberato le seguenti modificazioni al calmiere in vigore:

| | | |
|---|---|---|
| Farina gialla semolata | al Kg. L. | 0.78 |
| Pane di sola farina frumento 85 % | | |
| Forme del peso da gr. 250 a 300 | » » | 0.88 |
| Forme di peso superiore | » » | 0.78 |
| Riso tipo mercantile | » » | 1.24 |
| SALUMI | | |
| Zampone e soprafino | al Kg. » | 10.— |
| CARNI BOVINE | | |
| Vacca parte scelta | » » | 4.50 |
| VERDURE | | |
| Cavoli, verze (senza torsolo) | » » | 0.40 |

### Esami d'abilitazione alla condotta di caldaie a vapore

Il prefetto di Milano, in un suo recente decreto, ha instituito in Milano una sessione di esami per il conferimento dei certificati di capacità alla condotta di caldaie a vapore. Gli esami avranno inizio nel prossimo mese di Dicembre; le domande di ammissione agli esami, stese su carta da bollo da L. 1, dovranno essere presentate alla Prefettura entro il 20 Novembre.

Gli interessati della nostra plaga potranno avere maggiori dettagli e spiegazioni rivolgendosi all'Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore del circondario di Gallarate, avente qui la propria sede in piazza Garibaldi N. 8.

## Cronaca d'Oro

In memoria della compianta Consorte Adalgisa Forni, il Sig. Pietro Crosta ha elargito L. 100 all'Asilo Infantile «Ponti» e L. 50. alla Scuola di educazione ed economia domestica.

Gli istituti beneficati rinnovano sentiti ringraziamenti.

## Sport

L'incontro di Domenica scorsa fra «Gallaratese 1.ª» e «Giovani Calciatori Legnanesi» è riuscito particolarmente interessante per la combattività di entrambe le squadre.

Nel primo tempo i Gallaratesi segnano un punto e malgrado i frequenti attacchi degli avversari riescono a mantenere tale vantaggio fino a pochi minuti prima del termine della seconda ripresa, la quale si chiude con due punti a favore dei Legnanesi.

La «Gallaratese 2.ª» incontratasi con la squadra di Casorate Sempione vinse con tre punti a zero.

## Avviso di concorso

E' aperto sino a tutto il *31 Ottobre* il concorso al posto di Direttore Tecnico per la costituenda *Officina Elettromeccanica* con annesso *laboratorio di falegnameria*.

I concorrenti dovranno inviare copia dei documenti attestanti gli studi fatti e copia dei certificati della carriera percorsa e tutte quelle referenze, anche di indole morale, che ritenessero opportuno produrre.

A parità di meriti saranno preferiti gli Invalidi di guerra inscritti nell'Associazione Nazionale, purchè abili al servizio e gli ex combattenti.

Indirizzare le offerte alla «*Industria dei Mutilati*» Sede in Gallarate, Via Postporta, 1.

**Il Consiglio d'Amministrazione**

## STATO CIVILE

*dal 3 Ottobre 1919 al 16 Ottobre 1919.*

NATI N. 7 Maschi N. 4 Femmine N. 3

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Condini Carlo calzolaio, con Tomasini Vittoria tessitrice - Croci Domenico operaio, con Mazzucchelli Genoveffa tessitrice - Canzi Giovanni tessitore, con Marchetti Orsola operaia - Mattaini Pietro bracciante, con Gasparoli Lorenzina casalinga - Tenconi Giulio operaio, con Macchi Isabella operaia - Orlandini Celestino sarto, con Speroni Maria operaia - Rossi Gaspare impiegato, con Coarezza Clementina casalinga - Bonati Egidio meccanico, con Carù Norma operaia - Lodi Giuseppe meccanico, con Morondi Carolina magliaia - Bordoni Beniamino impiegato, con Scampini Carmela civile - Lauro Antonio impiegato, con Martignoni Annetta civile - Calcaterra ing. Stefano possid., con Macchi Pierina civile - Gionchetta Lorenzo lattoniere, con Broggi Maria operaia - Nicodemi Giorgio dottore in legge, con Ferrari Emma dottoressa in lettere - Rossi Rocco calzolaio, con Parolo Teresa casalinga - Brasca Romano impiegato, con Vandoni Giuseppina casalinga - Vignoli Andrea, manovale, con Dumi Rosa casalinga.

MATRIMONI.

Brambilla Clemente contadino, con Frigerio Agnese filatrice - Airoldi Vincenzo operaio, con Magnoni Giuseppina operaia - Piotti Giuseppe orefice, con Limbiati Edvige operaia - Bogni Aurelio tornitore, con Pozzi Clotilde operaia - Pusterla Alfredo celibe, con Chiesa Erminia casalinga - Sterzi Fausto industriale, con Ruggeri Emma civile - Pennati Carlo prestinaio, con Maranesi Valentina casalinga - Maugra Mauro fuochista, con Limbiati Luigia sarta.

MORTI.

Baroli Antonio, infante - Pizzotti Maddalena d'anni 81, agiata - Bonisolo Ermenegildo d'anni 48, giornaliero - Macchi Paolo d'anni 54, facchino - Pischi Franz, d'anni 25, soldato - Colombo Carlo d'anni 48, guardia notturna.

## Il Fascio Popolare di Educazione Sociale e le elezioni politiche

Il Comitato Centrale del *Fascio Popolare di Educazione Sociale*, riunito a Consiglio la sera del 1.° Ottobre, nell'imminenza dei comizi elettorali per l'elezione della venticinquesima Legislatura,

*considerato*:

il carattere di rigida apoliticità che informa il suo programma di pensiero e di azione ed investe tutta l'opera già da esso svolta sempre all'infuori di ogni partito o tendenza politica; e

*rilevando*

come nel suo seno vi siano uomini appartenenti a tutte le classi sociali ed a tutti i partiti politici che, alla difficile opera di educazione (o forse rieducazione?) delle masse popolari, hanno dato ed intendono dare contributo di studio e di energie, dimenticando ogni partigiano o personale interesse, preoccupato soltanto di elevare il popolo ad una sempre maggiore indipendenza morale,

*delibera*:

come Fascio di Educazione Sociale, di mantenersi estraneo ad ogni combinazione elettorale, invitando tutte le Sezioni ad uniformarsi a tale deliberato; ma

*vivamente esorta*

tutti i suoi aderenti a prendere parte attiva, personalmente, alla campagna elettorale cooperando, nell'ambito del proprio partito, perchè l'aspra battaglia si mantenga nel campo di una forte e sana competizione di idee e di partiti e

*fa voti*

che le nuove elezioni segnino il trionfo di quei partiti che, pur differenziati nelle loro concezioni politico-sociali, non disconoscano la grandezza della nostra vittoria e non rinneghino l'alto valore morale e spirituale del sentimento patriottico.

## Cronaca del Circondario

### CRENNA

Nel numero precedente abbiamo pubblicato il rendiconto del Comitato di Assistenza civile. Diamo ora quello del Sotto-Comitato femminile.

**ENTRATE**

Assistenza civile di Crenna L. 290; Banca di Gallarate L. 200; Comitato di Milano per l'assistenza civile nei Comuni rurali L. 200; da diverse oblatrici L. 208,35; Società Agricola di Crenna L. 250; rimborsate dalla Croce Rossa per abbonamenti non spediti L. 259,05; rimanenza al 30 Giugno 1918 L. 227,25. Totale L. 1629,85.

**USCITE**

Per 29 abbonamenti pane semigratuito L. 112; per 32 abbonamenti pane gratuito L. 248; per 10 pacchi gratuiti a prigionieri senza famiglie L. 67,20; trasporto a Gallarate di 453 pacchi L. 18; sussidi a 5 prigionieri poveri rimpatriati L. 105; diverse L. 65,30; rose alle famiglie per abbonamenti non spediti dalla Croce Rossa L. 164,35; a un mutilato di una gamba per acquisto bicicletta L. 250; devolute al Sotto Comitato di beneficenza L. 600. Totale L. 1629,85.

Dobbiamo compiacerci vivamente col Sotto Comitato femminile che ha svolta un'azione veramente utile e benefica per i nostri soldati e per le loro famiglie.

Giunani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio Piccinelli & C.

**Giovane intelligente,** svelto, licenza tecniche, nice, buona famiglia, già pratico ufficio, cercasi per mansioni fiducia come fattorino banca. Assunzione immediata.

Offerte dettagliate con referenze e pretese al Dott. Rag. **Antonio Fogtia, Via Mercanti, 1** *Gallarate.*

# "LE ESSENZE ITALIANE"

Società Anonima Cap. Versato L. 150.000 aumentabile a L. 500.000

GALLARATE

**Succursale: REGGIO CALABRIA**

ESSENZE ITALIANE GARENTITE PURE - PROFUMI SINTETICI

*Materie prime per profumeria, confetteria, fabbriche di liquori e acque gazose*

**FABBRICAZIONE PROPRIA:**

**ESSENZE NATURALI (Olii eterei semplici) Essenze deterpenate, sesquideterpenate, concentrate, solubili, speciali per acque gazzose, liquori, caramelle, confetteria, profumeria**

*ESSENZE DI AGRUMI PER ESPORTAZIONE: semplici, concentrate.*

**ESSENZE DI AGRUMI SOLUBILI**

*Telegrammi:* **ESSENZE** *Telefono:* **N. 266**

# BANCA DI GALLARATE

**Sede in GALLARATE**

*Agenzie in MILANO, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOMBARDO*

Società Anonima — Capitale Sociale L. 5.000 000 — Totalmente versato — Riserve L. 1,500.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco Sicilia
Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

*Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino*

ESERCIZIO XXXV° — **Situazione al 30 Settembre 1919**

| ATTIVO | | | | PASSIVO | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cassa: Numerario L. 2363600.64 | | | | Capitale Sociale | L. | 5000000 | — |
| Cassa: Eff. in scad. p. il Cassiere » 768494.53 | L. | 3132095 | 17 | Fondo di riserva ordinario L. 1025000.— Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 475000.— | „ | 1500000 | — |
| Portafoglio | „ | 22282437 | 19 | Conti Correnti | „ | 16447863 | 80 |
| Buoni del Tesoro | „ | 2925000 | — | Depositi a risparmio e piccolo risparmio | „ | 16948527 | 95 |
| Fondi pubblici e privati | „ | 1769720 | 87 | Depositi vincolati e buoni fruttiferi | „ | 1891882 | 88 |
| Conti correnti | „ | 5331516 | 19 | Conti corrispondenti | „ | 25428241 | 28 |
| Conti corrispondenti | „ | 12855203 | 97 | Creditori diversi | „ | 289756 | 82 |
| Riporti | „ | 2434848 | 69 | Effetti a pagare | „ | 996717 | 56 |
| Debitori diversi | „ | 516536 | 79 | Cassa di Previdenza degli impiegati | „ | 179473 | 60 |
| Casse di Previd. degli imp. (valori d'impiego) | „ | 86500 | — | Depositanti di valori | „ | 28260269 | 88 |
| Depositi di valori | „ | 28260269 | 88 | Esattorie | „ | 87731 | 48 |
| Stabili di proprietà | „ | 200000 | — | Risconto Buoni del Tesoro | „ | 596200 | 60 |
| Mobilio | „ | 2000 | — | » portafoglio | „ | 347389 | — |
| Risconto buoni fruttiferi e libretti vin. | „ | 316237 | 85 | Utile lordo del corrente esercizio | » | 1026978 | 98 |
| Interessi passivi, spese d'amministr., ecc. | „ | 495706 | 64 | | | | |
| | L. | 106971133 | 84 | | L. | 106971133 | 84 |

**Consiglieri di Turno**
*Rag. G. Calderara*
*Dott. Carlo Ranchet*

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Direttore
*Giovanni Bossi*

**Sindaci**
*Ing. Stefano Calcaterra*
*Alessandro Maino*
*Alfonso Sanner*

Il Capo contabile
*Luigi Ceresa*

## OPERAZIONI DELLA BANCA

*Riceve versamenti in Conti Correnti nominativi, liberi e vincolati all'interesse dal 3 % al 4 %.*
*Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %.*
*Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.*
*Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 ¼ %.*
*Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.*
*Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.*
*Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.*
» » 3 ¾ % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni
*Interessi esigibili semestralmente*
*Sconta cambiali a due firme.*
*Riceve effetti per l'incasso.*
*Apre conti correnti con garanzia*
*Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.*
*Fa anticipazioni e riporti sui valori.*
*Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.*
*Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere*
*Acquista e vende valute e divise estere.*
» » valori per conto terzi.
*Paga le imposte per conto dei correntisti.*
*Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.*
*Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:*

| Categoria | DIMENSIONI | Per 6 mesi | Per 1 anno |
|---|---|---|---|
| 1ª | Piccole 16 × 19 × 50 | L. 6 | L. 10 |
| 2ª | Medie 20 × 23 × 50 | » 8 | » 15 |
| 3 | Grandi 22 × 29 × 50 | » 12 | » 20 |

## ORARIO DI CASSA

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 16
al Sabato dalle ore 9 alle ore 13 senza interruzione.

---

*E aperta la*

*«...Il problema fondamentale della vita economica e sociale dell'Italia che esce dalla guerra è un problema di ricostruzione.*
*I mutilati ed invalidi di guerra italiani, che vogliono essere non un peso morto della Nazione, ma una viva energia ricostruttrice, chiedono che tutte le attività e tutte le norme si ispirino a tale concetto...».*

**SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI DEL VALORE NOMINALE**
**di L. 100 cadauna**
per la costituenda Cooperativa
**" L'INDUSTRIA DEI MUTILATI „**
Società Anonima Cooperativa di Lavoro fra Mutilati ed Invalidi di Guerra
**Sede in GALLARATE**

*Le sottoscrizioni si ricevono presso la Spett.* **Banca di Gallarate** (*Sede di Gallarate*) *e presso la Sezione Gallaratese dell'Associazione Naz. fra Mutilati e Invalidi di Guerra (Gallarate, Via Postporta N. 1).*

---

SOCIETÀ NAZIONALE
CREMA PER CALZATURE
**"LIFT„**
**MILANO**
Telefono 20-335

---

Deposito e Vendita:
**Drogheria MOLINARI CAROLINA**
GALLARATE

---

**GABINETTO DENTISTICO**
Dott. GIULIO MACCHI - Medico Chirurgo
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
Via Arnetta N. 3 - GALLARATE - Via Arnetta N. 3
Aperto tutti i giorni feriali meno il Venerdì.

---

**Macchine da scrivere nuove e d'occasione**
REWINGTON - UNDERWOOD - ROYAL - YOST
RELIANCE - OLIVER - CONTINENTAL - Ecc.
Nastri - Carte Carbone - Accessori per Dattilografia
OFFICINA di COSTRUZIONE - RICOSTRUZIONE e RIPARAZIONE
MACCHINE da SCRIVERE di ogni sistema
*Prezzi ridotti – Preventivi gratis a richiesta*
ADOLFO GUIDI
TELEFONO N. 206 — *Casella Postale 128* — GALLARATE — Corso Sempione —

---

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE
PREMIATA
**TIPOGRAFIA MODERNA**
PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE
Via Postporta N. 9
TELEFONO 172

---

*QUALITA' SUPERIORI*
NASTRI **WEBSTER** ORIGINALI
per macchine da scrivere
Carte Carbone MULTIKOPY
della
F. S. WEBSTER COMPANY
di Boston, Mass. (U. S. A.)
Gomme per cancellare " COLONEL „
della
ST. MUNGO MANIFACTURING C.°
di GLASCOW (Inghilterra)
*Deposito presso* ADOLFO GUIDI - GALLARATE
CORSO SEMPIONE
*Telefono 206 – Casella Postale 128*
*SENZA RIVALI!*

---

## NECROLOGIE

**Presso la Direzione dell' UNIONE in via Postporta 9, si ricevono annunci necrologici ed inserzioni commerciali in genere per tutti i giornali di Milano.**

---

**Spazio disponibile**